ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Maria Montessori - Rita Levi-Montalcini”
Via Paganini, 5- 60033 Chiaravalle (An) - Tel. 071/7457186
Cod. Mecc.ANIC85200T – Cod. Fisc.93118320428 - Cod. Univoco UF6K9Y
e-mail: anic85200t@istruzione.it anic85200t@pec.istruzione.it
sito: www.icchiaravalle.edu.it

REGOLAMENTO D’ISTITUTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Maria Montessori - Rita Levi-Montalcini"
Via Paganini, 5- 60033 Chiaravalle (An) - Tel. 071/7457186
Cod. Mecc.ANIC85200T – Cod. Fisc.93118320428 - Cod. Univoco UF6K9Y
e-mail: anic85200t@istruzione.it anic85200t@pec.istruzione.it
sito: www.icchiaravalle.edu.it

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI pag. 1
- PREMESSA pag. 4
- ART. 1 – ORGANI COLLEGIALI pag. 4
- ART. 2 – CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE pag. 5
- ART. 3 – COLLEGIO DEI DOCENTI pag. 6
- Art. 4 – CONSIGLIO DI ISTITUTO pag. 6
- Art. 5 – GIUNTA ESECUTIVA pag. 8
- ART. 6 – ASSEMBLEE DEI GENITORI pag. 9
- ART. 7 – RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA pag. 9
- ART. 8 – ACCESSO AI LOCALI SCOLASTICI pag.12
- ART. 9 – ISCRIZIONI - CRITERI E MODALITÀ pag.13
- ART. 10 – FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI - CRITERI E MODALITÀ pag.13
- ART. 11 – COMPORTAMENTO pag.16
- ART. 12 – SANZIONI pag.20
- ART. 13 – IMPUGNAZIONI pag.26
- ART. 14 – ORGANO DI GARANZIA INTERNO pag.27
- ART. 15 – VIGILANZA DEGLI ALUNNI pag.28
- ART. 16 – ASSISTENZA IN CASO DI MALORE pag.28
- ART. 17 – UTILIZZO DI LOCALI, ATTREZZATURE, SPAZI ESTERNI, LABORATORI E BIBLIOTECA pag.28
- ART. 18 – ACCESSO ESTRANEI AI PLESSI pag.29
- ART. 19 – INTRODUZIONE DI GENERI ALIMENTARI A SCUOLA pag.29
- ART. 20 – SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA pag.30
- ART. 21 – USCITE DIDATTICHE, I VIAGGI DI ISTRUZIONE, I VIAGGI STUDIO ED ESPERIENZE DI MOBILITÀ ALL'ESTERO pag.31
- ART. 22 – UTILIZZO DI STRUMENTI DI IA pag.32

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Maria Montessori - Rita Levi-Montalcini"
Via Paganini, 5- 60033 Chiaravalle (An) - Tel. 071/7457186
Cod. Mecc.ANIC85200T – Cod. Fisc.93118320428 - Cod. Univoco UF6K9Y
e-mail: anic85200t@istruzione.it anic85200t@pec.istruzione.it
siti: icmontessoriano.edu.it www.icmontalcini.edu.it

RIFERIMENTI NORMATIVI

Visti gli articoli 87, quinto comma, e 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e, in particolare, l'articolo 17, comma 1;

Vista la legge 17 maggio 2024, n. 70, recante «Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo» e, in particolare, l'articolo 5;

Vista la legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante «Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati» e, in particolare, l'articolo 1, commi 4 e 5, lettera a);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.309, recante «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza» e, in particolare, gli articoli 104, 105 e 106;

Vista la legge 27 maggio 1991, n. 176, recante «Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989»; Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» e, in particolare, gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado»;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa» e, in particolare, l'articolo 21, commi 1, 2 e 13;

Vista la legge 6 marzo 1998, n. 40, recante «Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» e, in particolare, l'articolo 36; Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53»; Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni perla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» e, in particolare l'articolo 1, comma 622;

Vista la legge 27 giugno 2013, n. 77, recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011»;

Visto il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre

2013, n. 119, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»; Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante «Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Vista la legge 19 luglio 2019, n. 69, recante «Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere»;

Vista la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante «Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica»; Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista la legge 24 novembre 2023, n. 168, recante «Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, recante «Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, concernente «Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275, concernente «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122, concernente «Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.80, recante «Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione»;

Considerata la necessità di dare attuazione all'articolo 1, commi 4 e 5 della citata legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante «Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati» e all'articolo 5 della legge 17 maggio 2024, n. 70, recante «Disposizioni e delega al Governo in

materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo»;

In attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2025, n. 134 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".

Si emana il seguente Regolamento di Istituto

PREMESSA

L'Istituto statale comprensivo "Maria Montessori - Rita Levi-Montalcini" è stato istituito il 1°settembre 2025, secondo le previsioni del piano di dimensionamento scolastico approvato dalla Regione Marche. DGR n. 2052/GRM/2024, recante: "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta" formativa per l'A.S. 2025/2026 ai sensi dell'art.138 del D. Lgs. n.112/1998, dell'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e del decreto interministeriale n.127/2023;
L'Istituto comprende:
- due scuole dell'infanzia ("Mario Lodi" e Casa dei Bambini)
- due scuole primarie ("M. Montessori" a metodo integrato e "G. Marconi" a metodo Montessori)
- due scuole secondarie di primo grado (in due Plessi: uno in via Paganini n.5 e uno in via Leopardi n.8 con classi a metodo Montessori)

Il presente Regolamento, in linea e coerenza con il PTOF d'Istituto, rappresenta lo strumento necessario per regolare ed organizzare lo svolgimento della vita scolastica, delle attività curricolari ed extracurricolari ad essa connesse e i rapporti che intercorrono tra le varie componenti del sistema-scuola. Tutto il personale che opera nella scuola è tenuto ad osservarlo, rispettando e facendo rispettare le norme in esso contenute.

ART.1 - ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo Istituto; sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate e rappresentano gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le varie componenti scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio.
Gli organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.
Ogni riunione degli Organi Collegiali viene verbalizzata in appositi registri, a cura di un segretario designato tra i componenti degli stessi.

ART.2 - CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE

Ordine di scuola	Secondaria di 1°grado	Primaria	Infanzia
Organi Collegiali	Consigli di classe	Consigli di interclasse	Consigli di intersezione
Composizione	Tutti i docenti di classe + 4 genitori	Tutti i docenti delle classi + 1 genitori per classe	Tutti i docenti di plesso + 1 genitore per sezione
N° incontri	1 al mese per i docenti, di cui 3-4 con i genitori.	3/4 con i genitori + solo docenti se necessario	3 con i genitori + solo docenti se necessario
Convocazione	Dirigente	Dirigente	Dirigente
Convocazione straordinaria	Su richiesta della maggioranza dei componenti	Su richiesta della maggioranza dei componenti	Su richiesta della maggioranza dei componenti
Presiede	Dirigente o docente Delegato	Componenti: Dirigente o docente Delegato	Componenti: Dirigente o docente Delegato
Compiti e funzioni	Formulare al collegio dei docenti proposte sull'azione educativa e didattica, iniziative di sperimentazione, agevolare i rapporti scuola – famiglia, valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica. Adottare provvedimenti disciplinari a carico degli studenti (Consiglio di classe allargato a tutte le componenti)	Formulare al collegio dei docenti proposte sull'azione educativa e didattica, iniziative di sperimentazione, agevolare i rapporti scuola – famiglia, valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica.	Formulare al collegio dei docenti proposte sull'azione educativa e didattica, iniziative di sperimentazione, agevolare i rapporti scuola – famiglia, valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'attività didattica.

ART. 3 - COLLEGIO DEI DOCENTI

Composizione: il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Competenze: il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante. In particolare cura l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico nonché le iniziative progettuali legate al miglioramento dell'offerta formativa;
b) formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di istituto;
c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dalla normativa vigente, alla scelta dei sussidi didattici;
e) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità alla normativa vigente;
f) promuove iniziative di formazione dei docenti dell'istituto;
g) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di interclasse o di classe.
Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità ovvero su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. In ogni caso, esso è convocato almeno una volta per ciascun trimestre o quadrimestre.
Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal Dirigente Scolastico.

Art. 4 - CONSIGLIO DI ISTITUTO

Composizione: Dirigente Scolastico, 8 rappresentanti degli insegnanti dell'Istituto, 8 rappresentanti dei genitori, 2 rappresentanti del personale non docente (A.T.A.).

Il Presidente e il Vicepresidente vengono eletti tra i rappresentanti dei genitori a scrutinio segreto. Funge da Segretario uno dei membri del Consiglio.

Competenze: il consiglio di Istituto delibera il Programma Annuale e il Conto Consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto. Ha competenze nell'attività negoziale come previsto dalla normativa vigente.
Il consiglio di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di interclasse, e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

a) adozione del Regolamento Interno dell'istituto;
b) approvazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
c) adattamento del Calendario Scolastico Regionale alle specifiche esigenze ambientali;
d) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici;
e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extra scolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
f) attivazione di reti con altre scuole e di convenzioni con altri Enti e/o associazioni.

Il consiglio di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse o di classe;

Convocazione: da parte del Presidente su propria iniziativa, su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva (Dirigente) o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti del consiglio stesso.
La comunicazione della convocazione viene fatta pervenire ai Consiglieri tramite posta elettronica 5 giorni prima della seduta per le convocazioni ordinarie, 3 giorni prima per quelle straordinarie.

Ordine del giorno*:* l'ordine del giorno di ogni seduta è formulato dal Presidente del Consiglio di Istituto, sentito il Dirigente Scolastico, come presidente della Giunta Esecutiva.
Sono inseriti anche gli argomenti, indicati per iscritto, richiesti da almeno 1/3 dei Consiglieri. Non possono essere deliberati argomenti che non sono all'ordine del giorno.
Argomenti di particolare urgenza possono essere inseriti all'ordine del giorno seduta stante, su proposta di uno o più consiglieri, solo se il Consiglio ne accetta l'inserimento all'unanimità.

Sedute: sono valide a condizione che risultino presenti la metà più uno dei Consiglieri. I Consiglieri impossibilitati ad intervenire ne daranno preventiva comunicazione.
Raggiunto il numero legale, le sedute sono dirette dal Presidente del Consiglio di Istituto, che è tenuto a seguire l'ordine del giorno per la discussione e per le deliberazioni, oltre che a far redigere il verbale,

che viene successivamente pubblicato nell'albo online del sito d'Istituto. Tutti i membri del Consiglio sono chiamati a prenderne visione prima della successiva seduta.
All'inizio delle sedute viene letto per l'approvazione il verbale della seduta precedente. Tutti i membri del Consiglio hanno diritto di parola e di voto.
Possono partecipare alle sedute a titolo consultivo specialisti e amministratori locali invitati ad esprimersi per competenza sugli argomenti trattati. Possono assistere alle sedute i docenti dell'Istituto, i genitori degli alunni iscritti e il personale non docente in servizio. Comunque alle sedute non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti riguardanti le persone.

Deliberazioni: le deliberazioni sono approvate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Non vengono contate le astensioni. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
L'espressione del voto è palese e si effettua per alzata di mano. Possono essere verbalizzati i nomi e le motivazioni dei votanti, se essi lo richiedano.
L'espressione del voto è segreta quando si tratta di persone. In questo caso i voti nulli e le schede bianche vengono contati e valgono nella determinazione della maggioranza: si considera astenuto chi non esprime il proprio voto. Chi non ritira la scheda per la votazione è chiamato ad uscire dall'aula.
Ogni riunione viene verbalizzata a cura del segretario designato.
Gli atti del Consiglio vengono pubblicati con l'affissione all'albo online dell'Istituto di copia del testo delle deliberazioni adottate.
Verbali ed atti preparatori sono depositati nell'ufficio del Dirigente Scolastico e sono consultabili da chi ne faccia richiesta motivata scritta.

Art. 5 - GIUNTA ESECUTIVA

Composizione: Dirigente Scolastico (Presidente), Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (Segretario) 1 rappresentante dei docenti, 2 rappresentanti dei genitori, 1 rappresentante del personale non docente (A.T.A.).

Competenze:

- Predispone il Programma Annuale ed il Conto Consuntivo;
- Prepara i lavori del Consiglio di istituto;
- cura l'esecuzione delle relative delibere.

Convocazione e sedute: viene convocata dal Presidente con l'indicazione dell'ordine del giorno, quando siano da preparare le sedute del Consiglio di Istituto, o quando ve ne sia la richiesta di almeno 1/3 dei suoi membri o per altri compiti previsti dalle norme.
Le sedute sono valide se è presente la metà più uno dei suoi componenti.

ART. 6 - ASSEMBLEE DEI GENITORI

La scuola garantisce il diritto di assemblea per i genitori e mette a disposizione i locali necessari nei giorni stabiliti in relazione alle possibilità dell'Istituto di erogare il servizio (presenza del personale A.T.A).
Scopo dell'assemblea dei genitori è di promuovere la piena collaborazione tra scuola e famiglia su problemi scolastici, formativi e culturali e su proposte di soluzione, nel rispetto delle specifiche competenze. I genitori possono riunirsi in assemblea a vari livelli (classe – sezione – plesso - Istituto), richiedendo l'uso dei locali al Dirigente Scolastico e comunicandogli l'ordine del giorno.
La convocazione delle assemblee dei genitori a livello di classe o di sezione è a cura del Rappresentante di classe: egli richiede anche i locali, comunica l'ordine del giorno e presiede l'assemblea.
L'assemblea si svolge al di fuori dell'orario delle lezioni.
Le assemblee di plesso o di Istituto sono a cura del Presidente del Consiglio di Istituto, che ne chiede la convocazione, i locali, comunica l'ordine del giorno e presiede la riunione.
Il Consiglio di Istituto può riunire in una assemblea (Comitato dei genitori) i rappresentanti dei genitori dell'Istituto. Alle assemblee dei genitori possono partecipare, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e i docenti dell'Istituto.

ART. 7 - RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola ha fatto proprio il Patto Educativo di Corresponsabilità che viene sottoscritto sia dalla scuola che dalla famiglia al momento dell'iscrizione alle classi della scuola secondaria di primo grado.
Le prime essenziali informazioni sull'Istituto Comprensivo, il suo funzionamento, le attività formative e i progetti in atto vengono fornite alle famiglie attraverso il sito della scuola e attraverso le informazioni contenute sul portale del MIM "Unica - scuola in chiaro" (https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/scuola-in-chiaro).
I genitori possono avere informazioni ancora più dettagliate dal personale della segreteria didattica e dai collaboratori del Dirigente Scolastico.
Nei rapporti con l'Istituto Scolastico o con gli insegnanti, la famiglia è coinvolta direttamente attraverso i Tutori profilati sul Registro Elettronico; qualsiasi richiesta di delega prodotta dai Tutori va presentata, in ogni caso, per iscritto alla Segreteria didattica dell'Istituto.
Di seguito vengono descritti i rapporti tra scuola e singola famiglia, specificando le modalità con le quali si possono svolgere.

Comunicazioni relative all'andamento scolastico dell'alunno e alla valutazione

ORDINE DI SCUOLA	**MODALITÀ**		
Scuola dell'Infanzia	Nel rigoroso rispetto della privacy possibilità di interlocuzioni all'ingresso e all'uscita dalla scuola	Colloqui individuali e/o su appuntamento fuori dall' orario delle lezioni	
Scuola Primaria	Colloqui individuali in orario e date concordate	Colloqui generali quadrimestrali	Pubblicazione sul registro elettronico delle valutazioni in itinere riferite alle singole discipline e dei documenti di valutazione prodotti al termine del primo e secondo quadrimestre
Scuola Secondaria di 1° Grado	Colloqui individuali settimanali in orario e date concordate previo appuntamento	Colloqui generali trimestre/pentamestre	Pubblicazione sul registro elettronico delle valutazioni in itinere riferite alle singole discipline e dei documenti di valutazione prodotti al termine del trimestre e del pentamestre
Le prenotazioni ai colloqui sono previste tramite il Registro Elettronico			
I genitori possono richiedere un colloquio con il Dirigente Scolastico previo appuntamento			

Comunicazioni

Il dialogo tra la scuola e la famiglia avviene tramite il registro elettronico, il diario cartaceo ed il sito di Istituto.

Il genitore o chi ne fa le veci, è tenuto a prendere visione delle comunicazioni pubblicate nella bacheca del registro elettronico, aderire e restituirne copia firmata quando richiesto.

In caso di necessità, per disposizione del Dirigente Scolastico o del Consiglio di Classe/Interclasse o del singolo docente, l'ufficio di segreteria provvederà ad informare o convocare il genitore tramite telefono o email o pubblicazione su registro elettronico nella sezione documenti per alunno.

Salvo casi di eccezionale gravità o urgenza è bene che i genitori non incontrino i docenti in classe o a scuola in orari non concordati, allo scopo di non disturbare la lezione e per non distogliere l'insegnante dalla vigilanza.

All'inizio di ogni anno verranno comunicati gli orari di funzionamento (entrata, uscita, intervallo e orario mensa) delle attività curricolari.

Il calendario scolastico verrà pubblicato sul sito di Istituto non appena deliberato dal Consiglio di Istituto.

Comunicazioni di scioperi o assemblee sindacali

Nel caso in cui siano indetti scioperi del personale docente e/o A.T.A, le famiglie saranno preavvisate con congruo anticipo del possibile non regolare svolgimento delle lezioni. Le stesse sono tenute ad accertarsi personalmente, prima di lasciare i propri figli a scuola, che l'insegnante di classe o sezione sia presente all'inizio dell'orario delle lezioni e se le stesse avranno svolgimento regolare, soprattutto le famiglie degli alunni che usufruiscono del trasporto scolastico. Nel caso in cui gli alunni rimangano a casa, il genitore deve, comunque giustificarne l'assenza.

Assemblea Organi Collegiali nel mese di ottobre

Gli insegnanti forniranno alle famiglie adeguate informazioni relative alla programmazione educativa e didattica nonché alle scelte organizzative operate, durante un'apposita assemblea da convocare entro il mese di ottobre.

I rappresentanti dei genitori, eletti in sede di assemblea degli Organi Collegiali, riceveranno dettagliate informazioni sui risultati dell'azione didattica in occasione degli incontri periodici.

Giustificazione delle assenze, ritardi e uscite

Tutte le assenze i ritardi o le uscite anticipate devono essere sempre giustificate, con motivazione chiara, dal genitore o da chi ne fa le veci, tramite il registro elettronico.

Gli insegnanti sono tenuti a segnalare le assenze prolungate e ingiustificate degli alunni al Dirigente Scolastico per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Somministrazione di farmaci

Per la somministrazione dei farmaci salvavita si fa riferimento alla normativa vigente; i tutori dovranno comunque utilizzare la modulistica proposta dalla scuola e fornita dalla segreteria scolastica.

ART. 8 - ACCESSO AI LOCALI SCOLASTICI

ORDINE DI SCUOLA	ENTRATA	USCITA
Scuola dell'Infanzia	I genitori degli alunni sono invitati ad accompagnare a scuola i bambini nel rispetto degli orari stabiliti	Gli alunni dovranno essere prelevati dai genitori o da chi ne fa le veci o da persona maggiorenne da loro delegata. A tale proposito la scuola predispone un elenco di persone delegate al ritiro da scuola del discente.
Scuola Primaria	Dopo un primo periodo di accoglienza i genitori accompagneranno gli alunni fino all'ingresso della scuola	
Scuola Secondaria di 1° Grado	Gli Studenti entrano in autonomia negli edifici scolastici	Gli alunni dovranno essere prelevati dai genitori o da chi ne fa le veci o da persona maggiorenne da loro delegata. A tale proposito la scuola predispone un elenco di persone delegate al ritiro da scuola del discente. I genitori possono chiedere l'autorizzazione all' uscita autonoma dei loro figli dalla scuola alla fine delle attività curricolari e/o extracurricolari
Gli alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria che utilizzano il servizio di trasporto scolastico del Comune di Chiaravalle accederanno ai plessi scolastici al loro arrivo a scuola. Eventuali esigenze di entrata/uscita da scuola fuori gli orari stabiliti per il regolare svolgimento delle attività curricolari dovranno essere formalmente richieste dai genitori al Dirigente Scolastico.		
La scuola si riserva di organizzare per gli alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria "un'accoglienza a scuola" anticipata di circa 10 minuti rispetto all'orario di ingresso. L'iniziativa sarà attivata per le famiglie che presentano specifiche esigenze documentate se risulterà congrua con il personale scolastico a disposizione.		

ART. 9 – ISCRIZIONI: CRITERI E MODALITÀ

Si accettano tutte le domande di iscrizione sulla base della disponibilità di accoglienza strettamente connessa agli spazi.

La **Scuola dell'Infanzia** utilizza i seguenti criteri per accogliere le iscrizioni:

1. bambini e bambine residenti;
2. bambini residenti che abbiano compiuto 5 anni;
3. residenti con nucleo familiare formato da un solo genitore;
4. residenti con fratelli già frequentanti;
5. non residenti.

La **Scuola Primaria** e la **Scuola Secondaria** utilizzano i seguenti criteri:

1. residenza nel Comune di Chiaravalle
2. Continuità interna tra i diversi segmenti di scuola dell'istituto stesso/ continuità metodologica – didattica montessoriana per l'accesso alle scuole con metodo Montessori, (trattandosi di scuola a metodo didattico differenziato);
3. Presenza di fratelli/sorelle all'interno dell'istituto
   Oppure
   Presenza di fratelli/sorelle all'interno dell'istituto che frequentano corsi curricolari dal lunedì al venerdì (nel caso di iscrizioni al tempo pieno della Scuola Primaria e di iscrizioni al percorso curricolare su 5 giorni previsto per la Scuola Secondaria di 1° grado);
4. residenti con nucleo familiare formato da un solo genitore;
5. Adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese con lo Stato Italiano ai sensi dell'art.8 della Costituzione che considerino come riposo il sabato. (nel caso di iscrizioni al tempo pieno della Scuola Primaria e di iscrizioni al percorso curricolare su 5 giorni previsto per la Scuola Secondaria di 1° grado).

Domande di iscrizione pervenute durante l'anno scolastico

1. Situazioni emergenziali.
2. Trasferimenti per esigenze di servizio di particolari categorie lavorative.

Per l'iscrizione e l'inserimento anche in corso d'anno degli alunni alla Scuola Primaria o Secondaria di Primo Grado che presentano lo status di neo-arrivato in Italia (NAI), si attuerà il protocollo di accoglienza previsto dal PTOF.

ART. 10 - FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI: CRITERI E MODALITÀ

Esistono nell'ambito dell'Istituto commissioni che, per ogni ordine di scuola, allo scopo di consentire un'equilibrata, armonica ed efficace relazione educativa, formano i gruppi classe utilizzando i criteri

qui di seguito elencati:

Scuola dell'infanzia

I criteri di inserimento degli alunni nelle sezioni sono stabiliti come segue:

1. equa distribuzione di bambini stranieri di nuova iscrizione;
2. equa distribuzione di bambini in condizione di disabilità;
3. distribuzione bilanciata fra maschi e femmine;
4. presenza di fratelli/sorelle frequentanti la sezione (salvo diverse indicazioni dei genitori);
5. nel caso di iscrizioni in corso d'anno i bambini devono essere inseriti nella sezione con il numero minore di alunni ad eccezione di quelle in cui sono presenti alunni in condizione di disabilità; nel caso in cui tutte le sezioni abbiano lo stesso numero di alunni, si procede a scorrimento negli anni dalla 1a sezione;
6. i bambini che compiono 3 anni entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di iscrizione, solo se autonomi, potranno essere inseriti nelle sezioni fin dall'inizio dell'anno scolastico;
7. chi compie 3 anni nel periodo successivo (dal 1° febbraio al 30 aprile dell'anno di riferimento) potrà essere inserito a gennaio, purché sia autonomo tenuto conto del numero degli alunni delle sezioni.

Scuola primaria

I docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, al termine dell'anno scolastico, si incontrano per confrontarsi e fornire elementi utili all'organizzazione dei gruppi classe, sulla base delle competenze cognitive e relazionali proprie di ciascun alunno.

I criteri di formazione delle classi sono i seguenti:

1. Scelta delle famiglie in merito al tempo scuola (tempo pieno/tempo normale);
2. Equa distribuzione dei maschi e delle femmine, considerati i livelli di apprendimento e relazionali, in modo da creare classi il più possibile equivalenti;
3. Inserimento di eventuali bambini con disabilità nella classe con meno problematiche;
4. Equa distribuzione degli alunni stranieri nel caso di classi numericamente equivalenti;
5. Considerazione della scuola dell'infanzia di provenienza degli alunni, in modo che nessuno resti isolato;
6. Equa distribuzione degli alunni stranieri o provenienti da altre scuole durante il corso dell'anno scolastico; per gli alunni che presentano lo status di neo-arrivato in Italia (NAI), l'inserimento potrà essere non necessariamente legato all'età anagrafica.

Occorre sottolineare che le classi si potranno comporre di un numero massimo di alunni tenuto conto della capienza delle aule prevista dalla norma. Qualora ci fosse una rilevante discrepanza numerica tra gli iscritti nelle classi parallele saranno riconvocati i genitori cercando di riequilibrare i gruppi in riferimento alla normativa vigente (quale estrema ratio si prevede la possibilità del sorteggio).

La commissione, nella formazione dei gruppi classe, darà rilievo prioritario, ai profili degli alunni, relativi all'ambito relazionale, cognitivo e alle competenze raggiunte e, a sua discrezione, potrà valutare eventuali istanze di genitori che chiedono di inserire nella stessa classe del proprio figlio un altro

bambino, purché vi sia una reciprocità di intenti da parte dell'altra famiglia e compatibilmente con i criteri sopra elencati.
I gruppi classe formati dalla commissione saranno successivamente abbinati, per sorteggio, alle varie sezioni.

Scuola secondaria di primo grado

La Commissione incaricata formerà i gruppi classe tenendo conto dei profili degli alunni, relativi all'ambito relazionale, cognitivo e alle competenze raggiunte al termine del ciclo di scuola primaria, forniti e illustrati dettagliatamente dagli insegnanti del precedente ordine di scuola.
I criteri di formazione delle classi sono i seguenti:

1. distribuzione equa tra maschi e femmine, considerati i livelli di apprendimento cognitivo e relazionale, in modo da creare classi il più possibile equivalenti;
2. equa distribuzione degli alunni stranieri nel caso di classi numericamente equivalenti;
3. equa distribuzione degli alunni stranieri o provenienti da altre scuole durante il corso dell'anno scolastico (per gli alunni stranieri l'inserimento potrà essere non necessariamente legato all'età anagrafica);
4. inserimento di eventuali alunni con disabilità nelle classi con meno problematiche;
5. Equa distribuzione degli alunni stranieri o provenienti da altre scuole durante il corso dell'anno scolastico; per gli alunni che presentano lo status di neo-arrivato in Italia (NAI), l'inserimento potrà essere non necessariamente legato all'età anagrafica.

Occorre sottolineare che le classi si potranno comporre di un numero massimo di alunni tenuto conto della capienza delle aule prevista dalla norma. Qualora ci fosse una rilevante discrepanza numerica tra gli iscritti nelle classi parallele saranno riconvocati i genitori cercando di riequilibrare i gruppi in riferimento alla normativa vigente (quale estrema ratio si prevede la possibilità del sorteggio).
La commissione, nella formazione dei gruppi classe, darà rilievo prioritario, ai profili degli alunni, relativi all'ambito relazionale, cognitivo e alle competenze raggiunte e, a sua discrezione, potrà valutare eventuali istanze di genitori che chiedono di inserire nella stessa classe del proprio figlio un altro alunno, purché vi sia una reciprocità di intenti da parte dell'altra famiglia e compatibilmente con i criteri sopra elencati.
I gruppi classe formati dalla commissione saranno successivamente abbinati, per sorteggio, alle varie sezioni.
Occasionali spostamenti di alunni da una sezione all'altra, che potranno verificarsi nell'arco dell'anno, saranno valutati dagli insegnanti e dalla famiglia con l'obiettivo del raggiungimento di un clima educativo ottimale.
Possibili inserimenti nel corso dell'anno scolastico saranno approvati dal Dirigente, acquisito il parere del Consiglio di Classe/Sezione secondo il Protocollo di accoglienza inserito nel PTOF.
I gruppi classe formati dalla commissione saranno successivamente abbinati, per sorteggio, alle varie sezioni.

ART. 11 – COMPORTAMENTO

Il corretto comportamento scolastico è il risultato di sforzi formativi congiunti di famiglie, personale docente, ATA e allievi. L'impegno e la collaborazione sono indispensabili da parte di ciascuno.
I valori fondamentali della vita, a cui la scuola si ispira per la formazione della persona, sono il punto di partenza per stabilire eventuali sanzioni il cui scopo non è la punizione, ma la riflessione e la riparazione.

Diritti
Ogni alunno ha diritto ad un tempo scolastico funzionale all'apprendimento in cui possa affermare la propria autonomia, essere rispettato nei ritmi di lavoro, essere ascoltato, compreso, aiutato e valutato in modo equo.
Il tempo scolastico deve svolgersi in un ambiente sano, pulito e sicuro.
Ogni alunno ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
ha il diritto ad essere informato del suo percorso formativo, delle modalità di verifica, con cui le sue performance saranno valutate, dei criteri di valutazione utilizzati.
Ogni alunno ha diritto a ricevere una valutazione trasparente in un tempo ragionevole rispetto alla prova sostenuta e, se necessario, opportunamente spiegata per attivare processi di autovalutazione che mettano in luce i suoi punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il rendimento. A tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte, gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre 15 giorni dall'esecuzione della prova, salvo contingenze avverse.
Ogni alunno ha diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene pertanto la scuola promuove e favorisce le iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della cultura di alunni stranieri.
Ogni alunno, in situazione di ritardo o svantaggio, ha diritto a iniziative concrete per il recupero scolastico, per la prevenzione della dispersione.
Ogni alunno ha diritto a servizi per il sostegno e la promozione della salute.
Ogni alunno ha diritto a sostenere un carico del materiale scolastico accettabile e calibrato in merito all'orario delle lezioni e ai testi in uso.
Ogni alunno ha diritto a partecipare senza obbligo ad attività integrative/iniziative complementari per l'arricchimento formativo.

Doveri
Gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo statuto delle studentesse e degli studenti;

Norme	Comportamenti
Gli studenti sono tenuti a frequentate regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.	Occorre presentarsi regolarmente e con puntualità a scuola, forniti di tutto il necessario richiesto dalle lezioni e dalle attività di orario.

	Oltre il registro Elettronico, anche il diario scolastico è da considerarsi come indispensabile strumento per la puntuale registrazione dei compiti assegnati e come veicolo di comunicazione scuola - famiglia
Gli studenti sono tenuti a tenere delle relazioni interpersonali incentrante sul rispetto reciproco, sulla lealtà e sull'inclusività nei confronti di tutto il Personale Scolastico e di tutte le alunne e gli alunni della scuola.	Gli alunni sono tenuti ad accogliere anche attraverso un formale saluto tutti coloro fanno ingresso in aula durante lo svolgimento delle diverse attività curricolari. Non è consentito nessun comportamento espressione di un atteggiamento offensivo e fastidioso nei confronti degli altri. Non è consentita nessuna espressione linguistica inappropriata ed inopportuna verso le altre persone. **L'abbigliamento** a scuola deve essere adeguato e rispettoso del contesto.
Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto in ogni momento delle attività didattiche, siano esse svolte all'interno che all'esterno della scuola.	È opportuno che gli studenti imparino ad essere responsabili non solo per sé stessi, ma anche per il benessere del gruppo segnalando al personale scolastico comportamenti scorretti e/o pericolosi. Ai sensi della normativa vigente **l'uso del telefono cellulare a scuola** è vietato per tutta la durata del tempo scuola anche per eventuali fini educativi e didattici in tutti gli ambienti scolastici comprese le pertinenze (cortile, atrio, scale, aule/laboratori, servizi igienici), la palestra, i relativi spogliatoi e i locali di servizio per gli alunni di tutti gli ordini scolastici. L'utilizzo dei dispositivi digitali è consentito quali strumenti compensativi per finalità inclusive. L'uso dei telefoni cellulari in classe è consentito in presenza di condizioni di salute, debitamente documentate, che richiedano l'uso indispensabile di smartphone collegati a dispositivi salvavita, o utili a segnalazioni mediche da remoto (nota m_pi N.0003664 del 22/09/2023) o nel caso in cui sia previsto dal PEI o dal PDP come supporto rispettivamente agli

	alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento. **La ricreazione** deve essere svolta negli spazi prestabiliti. Gli incarti delle merende e gli altri rifiuti devono essere gettati negli appositi contenitori per la raccolta differenziata. Negli **spostamenti all'interno della scuola**, nonché all'ingresso e all'uscita, gli alunni si muoveranno con ordine e silenziosamente accompagnati dal docente. Nei **momenti di vita collettiva**, uscite didattiche, viaggi di istruzione, viaggi studio, stage è importante: - rimanere in gruppo con spirito collaborativo - intervenire in modo opportuno previa autorizzazione senza arrecare disturbo - non allontanarsi dal gruppo/classe senza autorizzazione e non intrattenersi con le persone estranee ad esso - durante l'utilizzo di qualsiasi mezzo di trasporto tenere un comportamento corretto senza arrecare nessun danno - Rispettare la conservazione dei luoghi frequentati nelle visite di istruzione.
	Nelle **attività curricolari ed extracurricolari** che si svolgono a scuola è vietato: - fare giochi, utilizzare oggetti e adottare comportamenti che possono mettere a repentaglio la propria incolumità e quella degli altri - lo spostamento nei diversi spazi dei singoli plessi scolastici deve avvenire da parte degli studenti soltanto per validi motivi e con il permesso dei docenti - ogni studente deve essere consapevole del piano sulla sicurezza adottato dalla scuola a partire dal proprio plesso di appartenenza - durante le prove di evacuazione è obbligatorio attenersi ai corretti comportamenti previsti dai piani sulla sicurezza adottati dalla scuola

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici e a comportarsi in modo di non arrecare danni al patrimonio della scuola	**Gli spazi didattici** utilizzati per le diverse attività vanno utilizzati con la massima cura e senza danneggiamenti - **le attrezzature** in dotazione ai laboratori possono essere utilizzate solo in presenza dei docenti attenendosi alle loro indicazioni - l'uso dei **dispositivi digitali** è consentito solo per scopi didattici nel rispetto della normativa vigente. La scuola consegna, in prestito, i **libri della biblioteca**. Gli stessi andranno riconsegnati, in buone condizioni, nei tempi previsti. L'**accesso alle palestre** è consentito con calzature adatte, diverse da quelle utilizzate abitualmente. Gli studenti che non svolgono la parte pratica delle lezioni di educazione motoria restano comunque sotto la vigilanza del docente senza ostacolare la lezione. L'attrezzatura sportiva in dotazione alla scuola deve essere utilizzata secondo le indicazioni fornire dal docente e non deve essere danneggiata. Ogni studente dovrà avere la massima cura affinché i **servizi igienici** siano tenuti in condizioni idonee e nello stato di decenza in cui si desidera trovarli, smaltendo correttamente i rifiuti e segnalando ai collaboratori scolastici qualsiasi disservizio con educazione e senso di responsabilità.
Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità	Ogni studente con il proprio comportamento deve contribuire a tenere puliti **gli spazi didattici della scuola con particolare riferimento all' aula della propria classe**. Gli arredi non possono in alcun modo essere danneggiati. L'utilizzo dei materiali deve essere finalizzato alla didattica attuata. Gli **spazi esterni** ai plessi se frequentati devono essere lasciati puliti. A tale proposito i rifiuti devono essere riposti correttamente negli appositi contenitori.

Allo stesso modo tutto il personale scolastico è tenuto all'osservanza dei doveri attinenti alla deontologia professionale regolamentati ed enucleati dalla Legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

In particolare:

- l'uso del telefono cellulare (inteso come dispositivo elettronico portatile utilizzato per comunicare attraverso chiamate vocali, messaggi di testo e accesso a Internet) non è consentito ai docenti durante lo svolgimento delle attività di insegnamento allo scopo di assicurare le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche e per offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti;
- è fatto divieto anche a tutto il personale scolastico l'utilizzo del telefono cellulare (inteso come dispositivo elettronico portatile utilizzato per comunicare attraverso chiamate vocali, messaggi di testo e accesso a Internet) durante il proprio orario di servizio;
- è fatto espresso divieto di fumo negli ambienti scolastici (Legge 3-art.51 del 2003).

ART. 12 – SANZIONI

Tenuto conto dell' orizzonte legislativo dato dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, i provvedimenti disciplinari adottati dalla scuola nei confronti degli alunni, dovranno avere sempre una finalità educativa e propenderanno al rafforzamento del senso di responsabilità dei discenti ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline.

L'infrazione disciplinare influisce sul voto di comportamento.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica, sono sempre adottati da un organo collegiale.

Consiglio di classe

Il temporaneo allontanamento dello studente dalle lezioni può essere disposto dal Consiglio di classe solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.
Nel periodo di allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni, il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. **Tali attività sono svolte presso l'istituzione scolastica**.
Nel periodo di allontanamento dello studente dalle lezioni per un periodo compreso fra tre e quindici giorni, il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento.
Le attività, inserite all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), si svolgono presso le strutture ospitanti, con le quali l'istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, stipula convenzioni, assicurando il raccordo e il coordinamento con le medesime.
Le convenzioni disciplinano il percorso formativo personalizzato di attività di cittadinanza attiva e solidale, i tempi, le modalità, il contesto e i limiti del suo svolgimento presso le strutture ospitanti, nonché le rispettive figure di riferimento.
A tale proposito, le associazioni e gli enti del Terzo settore possono manifestare la propria disponibilità ad accogliere lo studente in attività di cittadinanza attiva e solidale attraverso la partecipazione all'avviso pubblico, contenente i requisiti e i criteri definiti dal Ministero dell' istruzione e del merito, predisposto dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche il quale, con successivo provvedimento, approva gli elenchi degli enti, delle associazioni e degli enti del Terzo settore idonei ad accogliere lo studente.
A seguito delle attività di verifica del mantenimento dei requisiti citati, svolte dal medesimo Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, e dell'acquisizione delle ulteriori manifestazioni di interesse pervenute, il competente Ufficio aggiorna annualmente gli elenchi.
In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti dovuta all'inidoneità delle stesse a causa dell'assenza di requisiti previsti dalla norma ovvero alla mancata presentazione di manifestazione di interesse le attività di cittadinanza attiva e solidale sono effettuate a favore della comunità scolastica.
In questo caso l'Istituto programmerà delle attività di service learning finalizzate al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico utilizzando le Associazioni del territorio con le quali è in essere un partenariato (Progetto ECO-IN). Si intende rimarcare che gli studenti nelle attività di Service Learning saranno coinvolti in un approccio educativo che integra l'apprendimento scolastico con l'impegno civico nella comunità sviluppando competenze trasversali come la responsabilità e la cittadinanza attiva.

Si individuano nei docenti referenti del bullismo/cyberbullismo e del curricolo di educazione civica le figure preposte alla gestione delle attività di cittadinanza attiva e solidale.
Durante le attività di cittadinanza attiva e solidale svolte da associazioni o enti del Terzo settore, l'obbligo di vigilanza sulle studentesse e sugli studenti è in capo alle strutture ospitanti che comunicano tempestivamente alle istituzioni scolastiche eventuali assenze.
Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal consiglio di classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.
Le ore di attività di cittadinanza attiva e solidale sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur non influendo sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline.
Il consiglio di classe, al fine di garantire la piena consapevolezza, da parte dello studente, dei comportamenti coerenti con i principi ispiratori della vita della comunità scolastica, può deliberare, ove necessario, la prosecuzione delle attività di cittadinanza attiva e solidale anche dopo il rientro nel gruppo classe, per un periodo massimo pari ai tre quarti dell'orario scolastico corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato, e nel rispetto dei principi di temporaneità, proporzionalità e gradualità.

Consiglio di Istituto

Le sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti.
Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Natura dell'infrazione	Sanzione disciplinare	Organo competente
Negligenza abituale (incuria nella gestione del corredo scolastico e degli spazi scolastici, inadempienza rispetto allo svolgimento dei compiti a casa, ritardi non giustificati al rientro in classe dopo l'intervallo e/o al cambio dell'ora)	- Richiamo verbale - Annotazione scritta sul diario eventuale successiva annotazione sul registro di classe	Docenti coordinatori, segretari di classe e/o dirigente scolastico
Negligenza abituale (mancato rispetto delle consegne richieste dai docenti durante lo svolgimento delle attività curricolari ed extracurricolari)	- Richiamo verbale - Annotazione scritta sul diario eventuale successiva annotazione sul registro di classe	Docenti coordinatori, segretari di classe e/o dirigente scolastico
Comportamento che turba il normale svolgimento delle lezioni Reiterazione della negligenza	- Richiamo verbale - Annotazione scritta sul diario eventuale successiva annotazione sul registro di classe	Docenti
Uso del telefono cellulare a scuola *(Ai sensi della normativa vigente l'uso del telefono cellulare a scuola è vietato per tutta la durata del tempo scuola anche per eventuali fini educativi e didattici in tutti gli ambienti scolastici comprese le pertinenze (cortile, atrio, scale, aule/laboratori, servizi igienici), la palestra, i relativi spogliatoi e i locali di servizio per gli alunni di tutti gli ordini scolastici.* *L'utilizzo dei dispositivi digitali è consentito quali strumenti compensativi per finalità inclusive. L'uso del telefono cellulare in classe è consentito in presenza di condizioni di salute, debitamente documentate, che richiedano l'uso indispensabile di smartphone collegati a dispositivi salvavita, o utili a segnalazioni mediche da remoto (nota m_pi N.0003664 del 22/09/2023) o nel caso in cui sia previsto dal PEI o dal PDP come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento.*	- Ritiro del telefono da parte del docente e spegnimento dell'apparecchio. - Consegna dello stesso al Dirigente Scolastico - Convocazione della famiglia dell'interessato - Annotazione scritta sul registro di classe *tenuto conto della gravità del gesto* - Allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni	Docente Consiglio di classe

Uso del telefono cellulare e/o dei dispositivi elettronici a scuola configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo	*tenuto conto della gravità del gesto* - Allontanamento dello studente dalle lezioni per un periodo compreso fra tre e quindici giorni - Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni Nei casi più gravi dove potrebbe configurarsi reati perseguibili d'ufficio o a querela di parte, segnalazione alle Autorità competenti	Consiglio di classe Consiglio di istituto
Uso del telefono cellulare e/o dei dispositivi elettronici a scuola configurabile come improprio e/o dannoso per l'immagine ed il prestigio dell'Istituto.	- Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni Nei casi più gravi dove potrebbe configurarsi reati perseguibili d'ufficio o a querela di parte, segnalazione alle Autorità competenti	Consiglio di istituto
Comportamento che mette a repentaglio la propria ed altrui incolumità	- Richiamo verbale - Annotazione scritta sul diario eventuale successiva annotazione sul registro di classe *tenuto conto della gravità del gesto* - Allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni - Allontanamento dello studente	Docente Consiglio di classe Consiglio di classe

	dalle lezioni per un periodo compreso fra tre e quindici giorni - Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni	Consiglio di Istituto
Mancanza di rispetto (provocazioni, minacce, offese, intimidazioni, insulti, manifestazioni di razzismo) nei confronti dei compagni, e/o del Personale scolastico Reiterazione dell'infrazione	- Richiamo verbale - Annotazione scritta sul diario eventuale successiva annotazione sul registro di classe <u>*tenuto conto della gravità del gesto*</u> - Allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni - Allontanamento dello studente dalle lezioni per un periodo compreso fra tre e quindici giorni - Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni	Docente Consiglio di classe Consiglio di classe Consiglio di Istituto
Comportamento vandalico nei confronti delle strutture, dell'arredo, degli impianti idrici ed elettrici, del materiale didattico e dei beni privati che si trovano negli spazi interni ed esterni dell'Istituto	- Richiamo verbale - Annotazione scritta sul diario eventuale successiva annotazione sul registro di classe <u>*tenuto conto della gravità del gesto*</u> - Allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni *oppure* - Allontanamento dello studente dalle lezioni per un periodo compreso fra tre e quindici giorni	Docenti Consiglio di classe Consiglio di classe

	oppure - Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni - Riparazione del danno in proporzione alla gravità dell'infrazione, anche - Mediante risarcimento economico - Segnalazione alle autorità competenti	Consiglio di istituto
Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pe-ricolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti.	- Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni	Consiglio di Istituto
Fumo di sigarette negli ambienti scolastici (Legge 3 – art.51 del 2003)	- Annotazione scritta sul diario eventuale successiva annotazione sul registro di classe - Allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni	Docente Consiglio di classe

ART. 13 – IMPUGNAZIONI

Per quanto attiene all'impugnazione delle suddette sanzioni disciplinari va rammentato, che il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, al quale si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.
Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro

tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

L'ulteriore fase di impugnazione viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio Scolastico.

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria di primo grado da tre docenti e da tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche o da un suo delegato.

L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

Il parere è reso dall' Organo di garanzia regionale entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di garanzia regionale abbia rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

ARTICOLO 14 - ORGANO DI GARANZIA INTERNO

Composizione: l'organo di garanzia è sempre presieduto dal Dirigente Scolastico, di norma, si compone per la scuola secondaria di 1° grado, da un docente designato dal Consiglio d'istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori.

L'elezione dei due rappresentanti dei genitori membri effettivi dell'Organo di Garanzia e due supplenti avverrà contestualmente alle elezioni dei rappresentanti dei consigli di classe.

Per garantire la terzietà i genitori eletti nell'organo di garanzia non possono essere contestualmente membri del consiglio di Istituto.

Le deliberazioni dell'organo di garanzia sono valide se sono presenti tutti i membri (Organo Perfetto), non è consentita l'astensione da parte dei membri votanti la singola deliberazione.

Nel caso in cui si verifichi la **necessità di un subentro dei membri**, **nonché la possibilità di eleggere membri supplenti** in caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. un genitore dello studente sanzionato) si nomineranno i genitori eletti in qualità di supplenti.

L'Organo di garanzia resta in carica per due anni.

L'organo di garanzia decide su richiesta di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgono

all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

ART. 15 – VIGILANZA DEGLI ALUNNI

Ai collaboratori scolastici spetta il compito di vigilanza nei casi e modi seguenti:

- vigilanza dei bambini della scuola dell'infanzia che arrivano con il pulmino e aiuto agli stessi per svestirsi
- vigilanza degli alunni della scuola primaria che arrivano con il pulmino e di coloro che fanno ingresso
- regolare a scuola
- vigilanza nei corridoi e servizi durante lo svolgimento delle lezioni
- vigilanza durante l'intervallo in collaborazione con i docenti
- vigilanza al cambio dell'ora o in caso di momentanea assenza del docente vigilanza e collaborazione con i docenti al momento della mensa
- vigilanza al momento dell'uscita degli alunni dai plessi scolastici in collaborazione con i docenti.

ART. 16 – ASSISTENZA IN CASO DI MALORE

In caso di malore denunciato dall' alunno, il docente chiamerà i collaboratori scolastici per accompagnarlo fuori dall'aula o sezione, prestargli i primi soccorsi e avvertire tempestivamente, se necessario, i genitori a casa o sul luogo di lavoro, o altri familiari, dal momento che la scuola è fornita di più recapiti telefonici. Nel caso in cui non fosse possibile reperire nessuno o che i genitori o familiari fossero impossibilitati a prelevare l'alunno, lo stesso sarà riaccompagnato in aula e vigilato dal docente in classe.
Se si ravvisa la gravità del malore, anche in assenza dei genitori, il personale preposto chiamerà il 118 per il trasporto al pronto soccorso.
La stessa procedura dovrà essere osservata in caso di infortunio di un alunno/a, in relazione al quale occorre tempestivamente avvisare il Dirigente Scolastico e produrre relazione scritta per segnalare l'accaduto agli organi competenti (agenzia assicurativa, comando di P.S., INAIL…) entro i tempi stabiliti dalla legge.

ART.17 UTILIZZO DI LOCALI, ATTREZZATURE, SPAZI ESTERNI, LABORATORI E BIBLIOTECA

I locali della scuola non possono essere utilizzati se non compatibilmente con l'orario di svolgimento delle lezioni e delle attività scolastiche, senza alcun pregiudizio per le medesime.
L'utilizzo dei locali dell'Istituto per le riunioni sindacali del personale, per le assemblee dei genitori, le celebrazioni, le manifestazioni di genitori e alunni, è condizionato dall'orario, dai turni di lavoro del personale non docente addetto alla custodia, all'assicurazione della presenza di un incaricato

responsabile della custodia dei locali.
È opportuno l'utilizzo nei giorni in cui è garantita l'apertura pomeridiana dei plessi.
Le richieste di utilizzo dei locali, debitamente motivate, debbono pervenire al Dirigente Scolastico per l'autorizzazione, con anticipo di almeno 6 giorni.
I richiedenti si impegnano a restituire i locali e le attrezzature utilizzate, nelle medesime condizioni in cui sono state affidate.
Non è assolutamente permesso l'uso, per scopi personali di attrezzature, di materiali e di servizi, patrimonio della scuola.
Le eventuali richieste di prestazione di servizi, di materiale e attrezzature della scuola, debbono essere presentate al Dirigente Scolastico per l'autorizzazione.
Per ragioni di sicurezza, di vigilanza e di salvaguardia delle dotazioni, delle attrezzature e dei sussidi, i laboratori rimangono chiusi negli orari in cui non vengono utilizzati.
I collaboratori scolastici hanno in consegna le chiavi dei laboratori, palestre, aule speciali, biblioteca.
Gli spazi esterni agli edifici scolastici sono da considerarsi laboratori didattici veri e propri e seguono la regolamentazione e le norme di utilizzazione dei laboratori.
L'utilizzo dei locali scolastici ad enti, associazioni, privati che ne facciano richiesta è disciplinato da un apposito regolamento.

ART. 18 – ACCESSO ESTRANEI AI PLESSI

Le porte di ingresso dei plessi scolastici saranno chiuse dopo l'inizio delle lezioni; dopo tale orario il collaboratore scolastico potrà consentire l'accesso solo alle persone identificabili o espressamente autorizzate dal Dirigente Scolastico. È vietato l'ingresso a scuola per consegnare merende o altro materiale scolastico dimenticato dagli alunni. Ciò allo scopo di non interrompere le lezioni e motivare gli alunni stessi al senso di responsabilità e di organizzazione personale.
È rigorosamente vietato l'ingresso a scuola di questuanti, propagandisti e venditori di qualsiasi genere, ad eccezione dei promotori librari per i soli docenti previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, e previo accordo con i fiduciari dei plessi circa gli orari e le modalità deputate per visionare i testi.
Soltanto per concorsi, manifestazioni, iniziative patrocinate dal Comune di Chiaravalle e dedicate agli alunni, è possibile, sempre previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, lasciare manifesti, locandine o materiale promozionale presso gli uffici di segreteria.
Non è, invece, consentito il contatto con gli alunni da parte di esterni alla scuola.

ART. 19 – INTRODUZIONE DI GENERI ALIMENTARI A SCUOLA

Visto che l'alimentazione nella scuola implica il richiamo di temi connessi alla salute e alla sicurezza.

Visto che la distribuzione e il consumo collettivo di alimenti all'interno delle classi presentano alcune serie problematiche, tra le quali:

- il forte aumento di casi di bambini/ragazzi allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti;
- la difficoltà a garantire e certificare la sicurezza e la salubrità degli alimenti prodotti in ambienti casalinghi;
- la difficoltà oggettiva di diversificare nella classe la distribuzione degli alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.

Considerato che l'introduzione nell'Istituto di alimenti, incluse le caramelle, comporta per gli alunni pericoli difficilmente gestibili, non è possibile introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo né la distribuzione di caramelle, è consentito soltanto introdurre a scuola la merenda assegnata dai genitori al proprio figlio.
Deroghe possibili: specifiche attività laboratoriali previa acquisizione di autorizzazione liberatoria da parte delle famiglie in ottemperanza alle norme vigenti in tema di sicurezza alimentari.
Si intende sottolineare che il cibo distribuito nella mensa scolastica è stabilito nella quantità e nella composizione dall'ASL pertanto non rientra nella casistica in oggetto.

ART. 20 – SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA
La refezione assume una rilevante valenza pedagogica e si svolge seguendo l'organizzazione interna di ciascun plesso. Generalmente, nella prima mattinata viene distribuita la colazione a tutti i bambini delle sezioni, nelle rispettive aule. In questo momento la vigilanza viene effettuata dalle insegnanti presenti in ciascuna sezione, mentre la distribuzione del cibo è di competenza del personale preposto dall'Ente Locale. Il pranzo prevede un menù pianificato dall'AST di zona.
La pausa mensa per il pranzo inizia generalmente a metà giornata. I pasti vengono distribuiti dal personale della ditta aggiudicatrice dell'appalto comunale, mentre le collaboratrici scolastiche supportano le insegnanti nel momento del pasto.
A turno, i bambini possono partecipare all'organizzazione.
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA
Nella scuola primaria a tempo pieno e nella scuola secondaria a tempo prolungato, la pausa mensa assume una rilevante valenza pedagogica e si svolge secondo le seguenti modalità:
Nell'orario stabilito ogni classe viene accompagnata dall'insegnante nel salone adibito a mensa; dopo aver occupato i posti assegnati, inizia la distribuzione del cibo da parte del personale addetto.
Quando le insegnanti lo ritengano utile, al fine di educare gli alunni al senso di responsabilità e all'autonomia, a turno vengono incaricati a partecipare all'organizzazione.
I docenti consentono la socializzazione degli alunni oltre che l'assimilazione ed il rispetto delle norme che regolano i comportamenti durante il pasto; si propongono, inoltre, principi base di educazione alimentare.

Durante il tempo mensa né genitori né adulti in genere possono accedere al salone.
Il pranzo prevede un menù pianificato dall'AST di zona.
Tenuto conto del Regolamento Comunale relativo al servizio di refezione scolastica, sono previsti specifici menù: vegetariano; vegano; per i bambini che soffrono di allergie o intolleranze alimentari; per bambini che non possono assumere determinati alimenti per motivi religiosi. Sarà onere dei genitori dare tempestiva comunicazione alle insegnanti ed eventualmente produrre la necessaria certificazione medica da consegnare agli uffici della segreteria dell'Istituto e all'ufficio scuola del Comune.
Per ogni plesso scolastico in cui è erogato il servizio mensa, può essere eletto quale membro del Comitato mensa un rappresentante dei genitori. Il Comitato mensa è un organismo consultivo e propositivo di competenza comunale.

ART. 21 – USCITE DIDATTICHE, I VIAGGI DI ISTRUZIONE, I VIAGGI STUDIO ED ESPERIENZE DI MOBILITÀ ALL'ESTERO

Le uscite didattiche, i viaggi di istruzione, i viaggi studio ed esperienze di mobilità all' estero si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità e costituiscono, pertanto, vere e proprie attività complementari della scuola. Tutte le iniziative devono essere inquadrate nella programmazione didattica della scuola ed essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascun settore scolastico nella puntuale attuazione delle finalità istituzionali, volte alla promozione personale e culturale degli allievi ed alla loro piena integrazione scolastica e sociale.
In considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che ne rappresentano il fondamento, esse presuppongono una precisa e adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dai docenti e sottoposta all'approvazione degli organi collegiali. Considerata la valenza didattica di tali esperienze formative, non è opportuno che gli alunni chiedano di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività programmate. I docenti di ciascun consiglio di classe, nel proporre una uscita didattica e/o un viaggio di istruzione, dovranno tener conto della situazione specifica della propria classe per quanto attiene: destinazione, durata e costi. Quanto sopra al fine di garantire pari opportunità a tutti gli alunni. Per entrambe le categorie è richiesta al Consiglio di Classe un'adeguata progettazione, che definisca le fasi di preparazione, svolgimento e verifica.
Tale progettazione deve essere preceduta da un'attenta analisi delle risorse disponibili e dei costi a carico sia dell'Istituto sia dei partecipanti, in modo da contemperare i principi di efficacia e di economicità.
Destinatari sono gli alunni delle scuole primarie e secondarie; per i bambini delle scuole dell'infanzia si potranno effettuare brevi gite, secondo modalità e criteri adeguati in relazione all'età, avendo cura di predisporre ogni iniziativa di garanzia e di tutela dei bambini medesimi. Per la realizzazione dei viaggi e delle visite di istruzione che richiedono sia spostamento a piedi che uso di scuolabus o altro mezzo, sarà richiesta autorizzazione preventiva alle famiglie, su apposito stampato, da firmare e riconsegnare ai docenti.

Potranno essere effettuati viaggi di istruzione a condizione che vi partecipino almeno 2/3 degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni. I viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali etc. nonché i viaggi connessi ad attività sportive non agonistiche.

Per i viaggi di istruzione degli alunni della scuola secondaria occorre tenere conto che non possono essere richieste alle famiglie degli alunni quote di partecipazione di rilevante entità, o comunque di entità tale da determinare situazioni discriminatorie che vanificherebbero la natura e la finalità medesime dei viaggi di istruzione. I docenti accompagnatori vengono individuati tra quelli appartenenti alle classi frequentate dagli alunni partecipanti al viaggio e preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità.

Nel caso di partecipazione di uno o più alunni diversamente abili, si provvederà alla designazione di un qualificato accompagnatore e di predisporre ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità della disabilità. Allo scopo di evitare che un docente partecipi a più di un viaggio di istruzione nel medesimo anno scolastico, è prevista la rotazione dei docenti accompagnatori. Tale limitazione non si applica alle uscite didattiche, pure essendo sempre auspicabile una rotazione dei docenti accompagnatori. A viaggio concluso, i docenti accompagnatori forniranno al Dirigente Scolastico una relazione circa l'andamento dell'iniziativa e degli eventuali inconvenienti verificatisi, anche in merito al servizio fornito dalla ditta di trasporti. Il personale Scolastico partecipante alla singola iniziativa garantirà la vigilanza degli alunni per l'intera durata.

Art. 22 UTILIZZO DI STRUMENTI DI IA

Obiettivi

1. Le disposizioni di questo titolo hanno lo scopo di regolamentare l'utilizzo degli strumenti di IA da parte del personale della scuola e degli studenti e nel rispetto del Regolamento UE 2024/1689, della L. 132/2025, del Regolamento 2016/679 e del DM 166/2025.

Definizioni

1. Ai fini del presente titolo si intende per:

a) Intelligenza artificiale (IA o AI): un sistema di *machine learning* progettato per operare con vari livelli di autonomia che può, per obiettivi espliciti o impliciti, generare risultati come previsioni, raccomandazioni o decisioni che influenzano ambienti fisici o virtuali.

b) agente (agent): un sistema intelligente autonomo che esegue compiti specifici senza l'intervento umano in ambiente virtuale o fisico.

c) strumenti di IA: programmi, agent, sistemi informatici messi a disposizione da fornitori esterni o sviluppati all'interno della scuola che rientrano nelle definizioni di cui alle lettere a) e b) del presente articolo.

d) sistema di IA ad alto rischio: sistemi di IA e loro utilizzo secondo quanto stabilito dall'Allegato III del Regolamento UE 2024/1689.

Uso di strumenti di IA da parte dei docenti

1. L'uso degli strumenti di IA da parte dei docenti deve rispettare le normative vigenti, le Linee guida ministeriali e le disposizioni della scuola per la tutela della privacy.
2. L'utilizzo degli strumenti di IA deve tenere conto dei limiti contrattuali relativi all'età degli studenti, stabiliti dai fornitori di IA e dalle norme vigenti.
3. La scelta di strumenti di IA deve essere coerente con le previsioni del PTOF in merito all'adozione dei materiali didattici.
4. L'uso di strumenti di IA non deve comportare costi aggiuntivi per gli studenti e le famiglie salvo che non siano approvati secondo procedure previste per l'adozione dei libri di testo.
5. L'utilizzo di sistemi di IA ad alto rischio di cui all'Allegato III del Regolamento UE 2024/1689 è consentito solo nei limiti e con le procedure previste dal Regolamento UE 2024/1689 e dalle linee guida di cui al DM 166/2025.
6. L'utilizzo di agenti (AI agent) deve essere autorizzato espressamente dal Dirigente scolastico e in ogni caso deve prevedere la supervisione umana delle azioni che potrebbe intraprendere.
7. La responsabilità circa le decisioni resta in capo alle persone fisiche anche nel caso in cui queste si siano avvalse del supporto di strumenti di IA per la loro adozione.

Uso di strumenti di IA per attività istituzionali

1. L'uso di strumenti di IA per attività istituzionali e di produzione di atti e documenti deve rispettare le norme in vigore e le disposizioni della scuola a tutela della privacy, della sicurezza dei dati e della struttura informatica.
2. La responsabilità del contenuto dei documenti prodotti con l'utilizzo di strumenti di IA resta in capo alla persona fisica che ha utilizzato l'IA per crearli.
3. La responsabilità circa le decisioni resta in capo alle persone fisiche anche nel caso in cui queste si siano avvalse del supporto di strumenti di IA per la loro adozione.
4. L'utilizzo di sistemi di IA ad alto rischio deve essere preventivamente autorizzato dal Dirigente scolastico.
5. L'utilizzo di agenti (AI agent) deve essere autorizzato espressamente dal Dirigente scolastico e in ogni caso deve prevedere la supervisione umana delle azioni che potrebbe intraprendere.

Uso di strumenti di IA da parte degli studenti

1. L'uso diretto degli strumenti di IA da parte degli studenti deve rispettare i limiti di età previsti contrattualmente dai fornitori degli strumenti stessi.
2. Gli studenti, nell'uso degli strumenti di IA, devono rispettare le norme in vigore e le disposizioni della scuola per la tutela della privacy, la sicurezza dei dati e del sistema informatico della scuola anche nell'uso al di fuori di essa.

3. La produzione di materiali a fini didattici con l'uso dell'IA deve essere dichiarata esplicitamente con le modalità concordate con l'insegnante.
4. Lo studente rimane responsabile, anche sul piano disciplinare, dei materiali da lui prodotti con gli strumenti di IA.
5. Rimane ferma la responsabilità dei genitori per l'utilizzo di strumenti di IA al di fuori della scuola.